

L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1^a Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'IMPROVVISO RITORNO DEL RE a Roma

(Nostra corrispond. telegrafica)

ROMA, 23, ore 7 a.

La decisione di S. M. il Re di partire da Rosso per essere qui ieri l'altro mattina è certamente stata improvvisa, sapendosi che egli intendeva rimanere a S. Rossore fino al 24.

Naturalmente nei circoli politici, dove si notata questa circostanza, se ne cerca la causa.

A proposito del processo della Banca Romana

ROMA, 23, ore 7.20 a.

Vi ha chi afferma che il processo contro il conte di C. potrà dar davvero luogo ad una serie di rivelazioni inaspettate o almeno più aspettate - quantunque non si siano comparire certi personaggi - la Procura Re avrebbe allegato al processo, al termine dell'istruttoria, alcune lettere o biglietti interessantissimi dei personaggi stessi.

La nazionalizzazione degli spezzati d'argento

ROMA, 23, ore 8.20 ant.

Si consta che realmente il Governo sussiede a qualsiasi altro provvedimento di sostituire spezzati d'argento che venivano a mancare ogni giorno più, perché non di avere quanto prima una soluzione favorevole da tutti gli Stati della lega latina, per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento; se non che ciò non frena affatto la speculazione dell'incetta, perché ottenuta la nazionalizzazione, dovremo ricomprare spezzati con altrettanto oro.

Espediente per il progetto bancario

ROMA, 23, ore 8.40 ant.

Parecchi giornali annunziano che per il voto di riconvocare la Camera in Agosto, se il Senato insistesse nel volere alcune modificazioni di carattere sostanziale, il progetto bancario, il Ministero si affrettava ad impegnarsi a presentare, in Novembre un regolamento da convertirsi in

legge, il quale conterrebbe le modificazioni stesse.

Come vedete è sempre il Governo degli espedienti. Questo sarebbe il modo di rimandare a Novembre la discussione di emendamenti che si dovrebbero accettare o respingere adesso.

QUESTIONI SCOLASTICHE

Gli esami di proscioglimento

(DALLA Gazzetta Piemontese)

Sul finire dello scorso anno scolastico sono successi i seguenti strani fatti in questa provincia.

Lascio i nomi per ragioni facili a comprendersi.

Un maestro che non aveva fatto nulla tutto l'anno e che per ciò si trovava alla porta coi sassi, tanto supplicò la Commissione esaminatrice che la impietosì e la decise a prosciogliergli buona parte della scolaresca per salvarlo da dispiaceri e danni per parte delle Autorità.

Lo stesso maestro immeritamente salvato dal manto con cui la buona Commissione aveva coperto la di lui accidia, fu chiamato a far parte della Commissione esaminatrice in altro Comune, dove il maestro, avendo fatto scuola con vero intelletto d'amore, presentava alunni ben preparati.

Ebbene, il nostro galantuomo, preso dalla invidia - non di quella santa - fece ogni suo possibile per far bocciare quanti più poté di quegli scolari!

In un mandamento il delegato scolastico diede il sei a tutti quanti gli esaminati, ottimi, mediocri ed inetti...

Un altro delegato confermò senza osservazioni di sorta tutte le votazioni date dai maestri delle classi esaminate.

Queste le conseguenze delle disposizioni date ora da un anno dal ministro Villari con sua circolare, la quale diceva:

«La Giunta esaminatrice sarà composta di due insegnanti e presieduta dal delegato scolastico o da altra persona del luogo.

«Dei due insegnanti, uno dev'essere il maestro della classe, e l'altro, dove non possa essere quello della classe immediatamente superiore, scelto dal regio delegato scolastico tra gli insegnanti elementari pubblici residenti nel Comune.

«Nel caso in cui nel Comune non si avesse un altro insegnante da integrare la Giunta esaminatrice, sarà cura del delegato scolastico d'accordo coll'ispettore, di stabilire una sede consorziale di esami nel Comune più prossimo».

Così nei Comuni rurali, che sono i più, vi furono Commissioni ridicole, presiedute da curati, da cursori, da portalettere, e i due insegnanti, con tali presidenti, hanno potuto liberamente e comodamente scambiarsi i favori

se in buona armonia tra loro, oppure dilaniarsi impunemente se in disaccordo.

L'articolo 92 del regolamento unico dice che «Per gli alunni di scuola pubblica farà parte della Giunta il maestro della classe, quello della classe superiore o il direttore». Ma in quanti Comuni havvi il maestro della classe superiore o il direttore? Gli è dunque per questo che fu ministro Villari ordinò quell'altra infelice composizione della Giunta esaminatrice. Dico infelice, perché, non potè funzionare con serietà, competenza e indipendenza, come lo provarono gli esami dati, e peggio di tutti quelli di sedi consorziali sostenute da fanciulli che dovettero sobbarcarsi a spese, patire disturbi e far cattive prove per le distrazioni prodotte da luoghi, da ambienti insoliti.

È indispensabile dunque che il ministro della pubblica istruzione prescriva una Giunta che dia la voluta garanzia di serietà, di competenza e di indipendenza; che deferisca la presidenza al regio ispettore, od a persone tecniche nominate dal regio provveditore; che il secondo maestro sia sempre un insegnante nelle classi superiori e che presidente e maestro superiore vengano pagati, s'intende.

A questo proposito il Consiglio scolastico di Bergamo, su proposta del R. provveditore cavaliere Roberto, stabilì fin dall'anno scorso che i presidenti delle Commissioni per gli esami di proscioglimento abbiano un'indennità fissa di L. 10 nel primo giorno e di L. 8 in ciascuno dei successivi, e che il maestro superiore, chiamato a far parte delle dette Commissioni, abbia diritto ad uguale indennità (circolare N. 281).

Quale Comune o Provincia si rifiuterebbe di seguirne l'esempio? Mah! Forse più assai di quanti si crederebbe. In taluni Comuni, certi delegati si sono affrettati a far dare prima dal tempo gli esami di proscioglimento, perché tornava loro comodo e utile così, ma ben si può immaginare che razza di elettori saranno i prosciolti d'oggi.

Bergamo, luglio. f. d. p.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. - Il Journal Official pubblica la nomina di Decrais ad ambasciatore francese a Londra.

PARIGI, 22. - Lord Dufferin è ritornato a Parigi ieri sera.

PARIGI, 22. - Il ministro del Siam a Parigi chiese al governo francese di prorogare i termini fissati al Siam per far conoscere la sua risposta all'ultimatum francese. Il governo francese rifiutò la proroga.

PARIGI, 22. - Il Temps ha da Saigon un capitano francese che occupò l'isola di Khone sul Mekong, attaccò il 17 luglio i siamesi impadronendosi l'indomani del posto di Doucoud solidamente fortificato.

I francesi ebbero nessuna perdita; i siamesi ebbero 300 morti e 200 feriti.

PARIGI, 22. - La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i

primi 6 mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 68,162,000 le esportazioni delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 69,276,000

Dal confronto coi primi 6 mesi del 1892 risulta una minore importazione per fr. 1950000 ed una maggiore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 4,628,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi 6 mesi del 1893 si elevò a fr. 2,048,552,000 alle importazioni; fr. 1,700,891,000 all'esportazione, ed il confronto dello stesso periodo del 1892 porta una diminuzione nelle importazioni di fr. 518,039,000, diminuzione nelle esportazioni di fr. 35,475,000

LONDRA, 22. - La legazione siamese riceve un dispaccio da Bangkok dicente che il governo siamese accetterà di pagare l'indennità, ma seguirà il consiglio dell'Inghilterra riguardo la cessione di territori.

LONDRA, 22. - Lo Standard ed il Daily Telegraph pretendono che la questione delle frontiere del Siam sia internazionale.

Il corrispondente del Times a Bangkok pretende che il territorio reclamato dalla Francia comprende una provincia ceduta conditionalmente al Siam dalla Birmania.

Cronaca del Regno

Roma, 21. - Il procuratore generale Bartoli presenterà la sua requisitoria nel processo della Banca Romana il 15 agosto. Si accorderanno quaranta giorni alla Difesa per presentare le sue memorie alla Sezione d'accusa.

I membri del Comitato dei Sette potranno esaminare il processo nella sala contigua all'Ufficio del Procuratore generale.

Frattanto vanno crescendo le voci di compromissioni di uomini politici.

Il Tanlongo ha già fatto molte rivelazioni.

Modena, 21. - Si ha da Quarciagrossa presso Pavullo, nel Modenese, che alcuni giovani appartenenti a quel paese e altri di Venezia, vennero a rissa per motivo di antagonismo esistente fra la banda musicale dei due paesi. Rimasero mortalmente feriti certi Severino Ferrari e Zavi Angelo, entrambi di Pavullo.

Cuneo, 21. - La notizia della venuta del Re a Cuneo, pubblicata da alcuni giornali, è assolutamente infondata.

Ieri sera, a Fossane un operaio del Polverificio, certo Monfardini Carlo, in seguito a rissa, fu ucciso con una tremenda coltellata alla gola da Martello Giacomo, facchino, coadiuvato dal compagno Benelli Giovanni.

Torino, 21. - Bollettino sullo stato della malattia del conte di Torino, uscito alle 9 p. Nelle ore pomeridiane la temperatura si è mantenuta inferiore a quella dei giorni scorsi. Firmato Turletti.

Stamane si è pubblicato il bollettino. Il conte di Torino continua migliorare.

La mancanza di spezzati d'argento e di monete di rame continua a produrre gravis-

simi danni al commercio. Moltissimi esercenti, radunatisi coll'intervento del deputato Merlani, hanno telegrafato al Ministero delle finanze, invocando urgenti provvedimenti, che altrimenti potrebbero verificarsi dimostrazioni popolari pericolose.

Intanto, è generale e giustificato il lamento che i primi incettatori sono gli stessi uffici pubblici. Anche all'ufficio postale di P. N., è accaduta stamane una violenta scena, perché l'impiegato addetto alle cartoline-vaglia si rifiutava di dare il resto anche in francobolli. Agli sportelli della ferrovia si è dovuto aumentare il numero degli agenti di P. S., per intervenire nei frequenti litigi che succedono. Parecchi esercizi pubblici hanno adottato delle marche d'ottone.

Genova, 21. - La causa per la massa vestiario in appello fu vinta dai ferrovieri contro la Società Mediterranea, che fa condannata pagare, per sentenza del tribunale di Milano 116 lire ciascuno a 20,000 ferrovieri per arretrati, più trentacinque lire annue nel futuro. Cioè parecchi milioni complessivamente. Patrocinava la causa il prof. Cogliolo dell'Università di Genova.

Ravenna, 21. - Certa Rubboli, contadina diciannovenne, sposata col solo rito religioso al contadino Pierpaoli, era stata, poco dopo il matrimonio, rimandata alla propria famiglia, allegando la mancanza del legame civile.

La famiglia Rubboli iniziò una lite, ma stamane al mercato di San Pietro in Vincoli avendo la Rubboli incontrato il marito, dopo un diverbio, infuriata, menavagli un colpo di coltello che diceasi grave.

La Rubboli era costretta a mantenere una bambina avuta dal Pierpaoli.

Una laringe d'argento

Leggiamo nei giornali di Parigi che l'altro giorno venne comunicata a quell'Accademia di medicina un'operazione chirurgica molto originale.

Il dott. Perier, uno dei principi della chirurgia, presentò un individuo al quale egli aveva estirpato la laringe, affetta da malattia incurabile. Siccome quel pover'uomo avrebbe perduto la voce, la laringe fu rimpiazzata con un istrumento d'argento, il quale emette una nota sonora.

L'istrumento è posto in azione da una doppia cornamusa, che permette la fonazione per mezzo dell'aria esterna. L'imboccatura di questa specie di trombetta vocale s'innesta nella canula della fistola della trachea. La voce viene stridente, ma assai netta.

L'individuo poté narrare lsi all'Accademia la storia della sua malattia.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPENDICI

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Carlo diveniva di giorno in giorno sempre più bisbetico e cattivo: mai una cosa che gli piacesse; negli affari suoi e nelle relazioni colla sposa disattento e scontento, dava a dividere a tutti che non quella, che gli toccava trascinare, era la vita a cui lo chiamava il cuore.

Immagini il lettore lo strazio della povera fanciulla; pareva ch'ella di giorno in giorno scemasse colla forza morale la sua antica robustezza.

Tratto tratto, quasi la testa si ribellasse al lungo lavoro del cervello nel pensiero doloroso, dolori acuti e continui le tormentavano le tempie ed una febbre incessante pareva serpeggiarle per le vene ed infiammarle il sangue.

Ma la povera Nina non sapeva ancora parlare e se qualche volta pur in qualche modo ella voleva far conoscere allo sposo i suoi tormenti, erano sospiri, e nell'altro gli atti che ella sapeva fare per esprimersi.

Carlo non voleva intendere o non intendeva affatto.

Così diveniamo noi uomini, quando ci lasciamo man mano soggiogare dalla malnata passione ed obbediamo

nello spasimo delle contrazioni, voler stringere con ansia e serrare in modo indissolubile le mani di Candidi; quella bocca, umida e semi-aperta, pareva chiedere baci, quella povera bocca destinata, come un fiore a inaridire.

— Ma che mai? Ma che mai? - mormorava all'afflitta Carlo Candidi, senza saper dire altre parole.

— Che voglio? che voglio? - fece la Nina, alzandosi di scatto fino al viso di Carlo e stringendole forte una mano - cosa voglio? - Voglio il tuo amore, voglio te, voglio la pace... ecco, null'altro.

Poi, quasi ella si sentisse sopraffatta dall'estenuazione, alzandosi sul letto:

— Io non posso, io non so lottare - ella disse e, copertasi gli occhi col palmo della destra si rivolse su stessa e pianse in silenzio.

Pareva una vittima in atto di offrire se stessa all'uccisore per il sacrificio.

Candidi la fissò; nessun sentimento buono, onesto, gentile gli venne al cuore.

Eppure quelle forme delicate, che si disegnavano sotto le pieghe delle coltri, su quel letto nuziale, divenuto letto di dolore, eppure quei capelli sciolti sulla nuca, dispersi sul bianco dei lini, come ebano interessato nell'avorio, quelle mani che facevan visiera agli occhi, tutto era stato un dì il suo desiderio, la sua volontà, il suo pensiero.

Ora nessuna voce per lui, nessuna voce al cuore, nessuna ai sensi.

Povera Nina!

Carlo continuava a fissare qua e là quel corpo abbattuto dal dolore; un sentimento, di compassione forse, lo traeva ad abbassar la mano, ad accarezzare la povera sofferente; avrebbe voluto poter dire una parola, una sola parola di consolazione.

alla nuova natura che si viene in noi man mano, a danno nostro, formando.

Un dì la povera Nina si gettò a letto; non poteva più alzar la testa, il cuore, i polsi le battevano forte forte; un sudore caldo, continuo, le irrigava le carni.

Candidi parve turbarsi: avvicinò la sua sposa, le chiese che cosa ella si sentisse, ne udì la risposta.

Ma la Nina non seppe più resistere, e, gettando le braccia al collo dello sposo, si sollevò sulla persona e pianse.

Pianse a lungo; Carlo tentava di svincolarsi, tentava d'uscire da quella stanza.

Ma la Nina tra i singhiozzi pronunciava parole piene di fuoco per trattenerlo.

— No, no, resta... Muoio se non ti parlo.

— E cosa vuoi? - rispondeva Candidi.

— Vedi? Ho un affanno qui, qui - e segnava il cuore - ma le parole non mi escono dalla bocca.

Nina aveva abbandonato il collo di Candidi, e lo stava ammirando cogli occhi lagrimosi; egli rimaneva ritto dinanzi al suo letto; pareva disgustato.

— Senti - proseguiva la Nina - senti, per carità, per amore di Dio, non farmi patire così, Carlo... Dimmi che mi sono ingannata; dimmi che mi vuoi bene, sempre bene; che io m'inganno, ch'io sono cattiva, ma tu ti serbi sempre lo stesso... Dimmi tutto ciò che vuoi... Vedi? io t'ascolto; sono qui fidente, docile, mansueta. Carlo... Carlo...

Nina, pronunciando queste sue parole, lagrimava ancora.

Pur, nella magrezza del suo viso e nei lineamenti contorti e stravolti, ella era bella.

Quegli occhi lucenti entro l'orbita rossa, infuocata, parevano narrare una storia affannosa, d'amore e di dolori. Le sue mani lunghe affilate, sembravano

Ma ad un tratto gli parve una debolezza quel suo desiderio.

— Commedie, sempre commedie - pronunciò con voce severa, staccandosi dal letto e prendendo la via dell'uscita.

Nina sobbalzò sul proprio letto - Carlo - gridò.

Il giovane fuggiva.

Nina ricadde spossata, affranta. Dio!... la sventura l'aveva colpita terribile, tremenda, ma che cosa aveva fatto la poveretta per meritare il destino così avverso?

Ecco un mistero degli uomini; ecco un mistero continuo, incessante, che incalza e pesa sulla vita umana. Destino? Caso? Volontà di Dio? quale, quale è mai questa forza umana, che ci trae lungo il cammino della nostra rovina?

Poche ore dopo Candidi era in casa di Lisa Marchini. Dovremo dire ch'egli fosse tranquillo? No di certo, ch'è l'anima umana non può, non deve dinanzi ad una azione malvagia restar calma e serena.

Carlo Candidi comprendeva che ciò ch'egli aveva fatto era male, male che si sconta col rimorso, quando a far tacere questo giudice supremo degli atti umani, non intervenga una illusione continua della realtà nella vita.

Egli, il marito di Nina Guerrini, voleva scordare - scordare tutta quell'onda d'affanno che gli rifuiva al cuore.

Oh! stordirsi, non pensar più, non fissare la mente ad un obbietto tenebroso, che mette paura ed orrore, ma volerla, sia pure ingannando se stessi, ad altra meta, dove tutto sorride!... Ecco il farmaco per la malattia, che non si può altrimenti sanare.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

La vita più o meno lunga di un Ministero qualsiasi non è il pensiero che ci tormenta più forte in questo momento: vi ha qualche altra cosa che invece ci atterrisce.

È il pensiero del modo col quale dovrebbe condursi un Gabinetto, composto di nostri amici, dato il caso non impossibile che fra cinque o sei mesi fossero chiamati a raccogliere l'eredità del Ministero Giolitti.

Abbiamo ferma idea, e i lettori ne facciano il calcolo che credono, abbiamo ferma idea che nessun Ministero potrà fra breve addossarsi un fardello così pesante, senza condizioni tali che escano dall'andamento ordinario della vita parlamentare.

Ne viene in conseguenza che noi siamo tutt'altro che propensi ad affrettare col desiderio e coll'opera il capitolino del Ministero Giolitti. Noi applichiamo in questa partita il noto adagio: chi l'ha fatta se la gratti.

È vero che chi dovrà grattarsela è anche, anzi più di tutti, questo povero paese; ma in fondo in fondo chi è causa del suo malpianga se stesso; e quando si tollera, senza scomporsi, quello che si è tollerato finora, il paese stesso ha poco diritto di muoverne lagno.

In questa ridicola commedia, nella quale tanti sono gli attori, tutti meritano fischiate, compreso il paese. Quindi parliamo d'altro, limitandoci qui a registrare le scene più piccanti.

Non sappiamo perchè in uno Stato rappresentativo, a base di monarchia, si debba fare gran caso se una legge deve tornare alla Camera dei Deputati qualora il Senato v'introduca delle modificazioni.

La Francia, che ha un Governo parlamentare a base di repubblica, non si sgomenta affatto di questa eventualità; molte volte, anche in quest'anno il caso si è verificato: ed anche l'altro ieri abbiamo veduto il Senato francese approvare il bilancio con alcune modificazioni, per cui dovrà tornare alla Camera.

Qui da noi è tutt'altro. Non si pensa se le modificazioni da introdurre nella legge sulle Banche, votata dalla Camera, saranno utili o necessarie: basta fare il comodaccio del Ministero e dei Deputati, che non vogliono sentir a parlare di riconvocazione della Camera in agosto.

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra è terminata la discussione dell'*Home Rule* essendo approvati tutti gli articoli meno il trentanovesimo. Ma l'ostacolo più forte da vincere sta nel giudizio della Camera dei Lordi.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Vedi IV pagina)

APPENDICE

GALILEO GALILEI

Studio storico-letterario

Veritas filia temporis

(Motto col quale fu presentato al concorso il presente lavoro il giorno 4 dicembre 1892, bandito dalla Società « Monte di Cuore » di Padova tra maestri elementari del Veneto).

La fama degli uomini grandi attraversa i secoli, e tanto più si accresce quanto più si allontana da noi l'epoca in cui vissero ed operarono per il progresso delle arti, delle scienze, delle lettere ed a vantaggio della società.

I benefici effetti delle loro opere magnanime non vengono mai meno, e, come una preziosa eredità, passano di generazione in generazione e servono di base e di stimolo a nuove indagini, a nuove scoperte, a nuovi sforzi per il perfezionamento dell'umanità.

Gli uomini, così facili ad essere disordinati si vedono in mirabile armonia ed in nobile gara per onorare in modo degno della civiltà presente Coloro, che, dotati di grande ingegno e di ferrea volontà, aggiunsero una nuova pietra all'edificio del progresso ed aumentarono il patrimonio del sapere umano. Il secolo decimonono rimarrà celebre ai posteri per le innumerevoli e quasi prodigiose scoperte fatte, ma è mestieri confessare che il merito è in maggior parte di quei grandi che ci precedettero, e che ci lasciarono te-

sori inesauribili di studi e di esperienze, mediante le quali noi abbiamo potuto salire a tanta altezza.

Per dare un giusto giudizio sui meriti d'un uomo è necessario tener conto del tempo e del luogo in cui condusse la sua vita, cose importantissime, perchè il più delle volte in queste si trova un forte impulso, od un grave ostacolo al compimento di opere grandi.

L'Italia, nostra patria, fu madre di tanti uomini sommi, che la resero celebre ed invidiata dalle altre Nazioni. Noi possiamo vantare tante scoperte anche moderne, senza andare debitori ad alcuno dei popoli stranieri, anzi questi spesse volte trassero profitto dall'ingegno e dagli studi degli Italiani, e fecero poi passare per proprie molte teorie, delle quali il primo germe si era sviluppato nella nostra ridente penisola.

Uno di questi sommi, che con acuto ingegno e con profonde osservazioni condusse le scienze e le arti affini a progredire quasi prodigiosamente, fu Galileo Galilei.

Egli nacque a Pisa nel 1564 e morì nella sua villa di Arcetri nel 1642. Ancora giovane coi propri sforzi si istruì molto nei classici; che gli giovarono grandemente a formarsi quello stile mirabilmente chiaro e conciso, a cui egli deve in parte i successi che ottenne nella sua vita come scienziato e come letterato.

Fin dai più teneri anni fece conoscere la sua grande inclinazione alla meccanica, poichè nelle ore date allo svago era quasi sempre occupato a costruire modelli di macchine. Mostrò anche singolare attitudine alla pittura

PROFILI PADOVANI

Una bella barba, una fisionomia aperta e simpatica, un incenso spigliato, ombra talvolta quasi maestosa, ecco su per giù, in quanto al fisico, il nostro tipo.

Nel morale, chi lo conosce lo sa buono, cortese, di modi distinti, caro a quanti o per aderenza o per ufficio gli stanno attorno.

La sua abilità come ingegnere è provatissima: lo sanno quanti hanno relazioni colla Società Veneta, nelle imprese della quale spesse volte il suo nome figura.

Metterlo qui tra la serie dei nostri *profili* per noi è un piacere, quasi vorremmo dire un onore.

E per lui? Se si bada alla sua indole modesta, questo istante breve di celebrità forse gli potrà spiacere.

Ma se egli pensa alle persone che gli giocano il tiro birbone, certo un sorriso gli verrà sulle labbra e col sorriso il perdono per chi ha ispirato e per chi scrive queste poche righe.

D'incidenti della sua vita non vogliamo discorrere. E d'altro lato a quali incidenti può essere esposto un uomo, calmo e flemmatico quasi di prammatica, che vive tutto in sé, per la propria arte e per la famiglia?

Meglio è di codesti uomini dire una cosa soltanto, quella di cui ogni cittadino può altamente onorarsi: il lavoro e l'onestà della vita sono le aspirazioni sole che gli incitano, le sole glorie a cui tendono.

Oh! così si potesse sempre dire in questi anni, ne quali par costume che la vanità prenda forma e persona e salga in alto ed imperi e trionfi!

Ecco una verità che farà a molti, per quanto antica e ridetta, un po' di dispiacere!



AMLETO

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Montagnana, 22. — (7) Il *Comune* con quella cortesia che lo distingue ha già dato un larghissimo resoconto del programma bandito per le prossime feste d'agosto.

Devo solo avvertire che il Comitato onde assicurare vieppiù uno splendido esito anche alle *Corse Velocipedistiche* fece al programma stesso una variante, fissò cioè le medesime per il 6 agosto anzichè per il 20 come era prima stabilito.

Oltre i discorsi inevitabili sulle Corse, sui Tiri - non sono pochi quelli che si fanno per la prossima stagione d'opera.

In proposito pare anzi sieno sfumate per sempre le trattative iniziate da tempo coll'egregio sig. Bruno Barzilai, e non si parla più di *Carmen e Pagliacci*.

Intanto staremo a... sentire.

Oggi fra il compianto di tutto il paese venne accompagnata all'estrema dimora la salma di una cara e sventurata giovane maestra di queste scuole comunali - **Laura Dalpian**.

Una meningite la spense in pochi giorni.

—(0)—

CRONACA DELLA CITTA

SOTTO LE ARMI

Il comando del Distretto militare di Padova, ha pubblicati due manifesti:

Col primo si invitano alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 20:

a) tutti i militari di 1ª categoria delle classi 1862-1863 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri della milizia mobile dei Distretti militari di Catania, Caltanissetta, Cefalù, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani.

b) tutti i militari di 1ª categoria delle classi 1862-1863 ascritti all'artiglieria da campagna del Distretto militare di Palermo.

c) tutti i militari di 1ª categoria della classe 1862 e di 1ª e 11ª categoria della classe 1863 ascritti alla fanteria di linea della milizia speciale di Sardegna del Distretto militare di Cagliari.

Coll'altro manifesto sono chiamati alle armi:

a) i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di 1ª categoria della classe 1867 di tutti i Distretti militari del Regno, ascritti ai reggimenti granatieri, bersaglieri ed alpini, alle compagnie permanenti dei Distretti militari ed ai reggimenti del genio (escluso il treno);

b) i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di 1ª categoria della classe 1867 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea di tutti i Distretti militari del Regno eccettuati quelli di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Roma, e Teramo.

c) i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di 1ª categoria della classe 1867 ascritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna ed ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, ed al genio (escluso il treno);

d) i militari di 1ª categoria della classe 1866 ascritti ai reggimenti fanteria, granatieri, bersaglieri, alpini, compagnie permanenti dei Distretti militari, ed ai reggimenti del genio (escluso il treno) di tutti i Distretti militari del Regno, che chiamati nello scorso anno furono rinviati ad altra istruzione;

e) gli ufficiali di complemento nati nel 1867 ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alpini e genio eccettuati quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Sono quindi esenti dalla chiamata i militari di truppa di detta classe e categoria ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria, alle compagnie sanità e sussistenza, alle compagnie operai d'artiglieria, ai reggimenti d'artiglieria da campagna, da fortezza, da montagna ed a cavallo, ed al treno d'artiglieria e genio, nonchè quelli ascritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai 13 Distretti militari ricordati al comma b) del presente N. 1

La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo per tutti il 27 Agosto.

ed alla musica; ma il padre lo distolse dall'amore di queste arti belle, ed invece volle che si dedicasse allo studio della medicina. Ma egli fu tardi abbandonò ogni altra occupazione, e si diede con ardore allo studio della geometria.

La Toscana era in quel tempo governata dal Granduca Ferdinando I., che si acquistò bella fama per aver coltivato i nobili ingegni, e per aver protetto le scienze e le arti.

Il suo governo fu in generale mite, ed egli non risparmiò nulla affinché i suoi sudditi potessero godere di tutti quei beni che derivano dalla pace. Quindi Galileo ebbe fortuna, e dovette in parte il progresso dei suoi forti studi a questo saggio Principe, il quale, colla sua perspicacia non comune, seppe notare in lui la vastità della mente e la copia della cultura; e prova della sua alta stima fu l'averlo nominato a soli 26 anni professore nell'Università di Pisa.

Fu questo il primo passo del nostro Galileo perchè salì di gloria in gloria, di trionfo in trionfo.

Lode dunque va tributata a Ferdinando I. e alla sua Casa, poichè spesso avvenne che tanti nobili ingegni illanguidiscono, e non danno quei frutti che certamente potrebbero per l'abbandono, in cui vengono lasciati da chi avrebbe tutto il dover non solo ma tutto l'interesse di aiutarli e di incoraggiarli. Basta aprire le storie per persuaderci della verità importante. A Pisa e propriamente nella cattedrale, Galileo, traendo profitto delle osservazioni che faceva e dall'esperienza propria, dettò le leggi delle oscillazioni del pendolo, leggi che furono poi ap-

PREMIO MALIPIERO alla virtù

La Commissione nella seduta del 15 luglio corrente, scegliendo fra le 44 proposte ricevute dal cittadino ha deliberato di premiare:

1. Spada Paolina

per aver servito circa 40 anni quale suora di carità come infermiera nel civico ospedale di Padova con abnegazione e coraggio straordinario, consacrando tutte le sue forze, esponendo la vita e ritirandosi esausta. — Premio lire mille;

2. Tiboni ved. Tessari Adelaide

per avere, benchè povera, esercitato nella sua vita largamente la beneficenza, trovando modo di mantenere ed assistere vecchie e vecchi infermi abbandonati. — Premio di lire settecento;

3. Lupi Livia

per avere assistito, ed assistere siccome orfana, i fratelli e sorelle minori, alcuni ammalati ed inabili, imponendosi per loro un lavoro acciamente giorno e notte, benchè gracile ed infermiccia. — Premio lire settecento;

4. Del Bón Teresa

per avere, siccome orfana, diretto la famiglia composta del padre e 7 fratelli e sorelle minori, con cuore e mente di madre modello, in condizioni difficilissime, dall'età di 15 anni in poi. — Premio in lire cinquecento;

5. Scolari maritata Bagno Giuseppina

per il mantenimento e l'assistenza in casa da moltissimi anni, benchè povera, d'una sorella ebete. — Premio di lire cinquecento;

6. Colman maritata Stellin Maria

per il continuo esercizio di atti di beneficenza, benchè poverissima, verso i cittadini e per l'assistenza faticosa propria dov'è il marito semi cieco ed altri inabili. — Premio di lire trecento;

7. Manfrin maritata Boaro Elisabetta

per l'assistenza, benchè povera, e tra domestiche traversie di parenti vari ed in specie per il mantenimento e la educazione di nipoti orfani e miserabili. — Premio di lire trecento;

8. Pisani Giordano

per il mantenimento, dalla infanzia, educazione ed assistenza con affetto di padre, benchè povero operaio muratore, di un fanciullo d'anni 15 orfano di madre, abbandonato dal padre, senza nessun compenso o sussidio. — Premio di lire trecento.

Per il povero Bracci.

Danaro pervenuto a Trevisan G. B. e Giuseppe Bortolamei.

Prof. Omboni e consorte Stefania L. 5. - L. M. L. 2. - Ditta Morassutti L. 1. - Giacinto cav. Campesi di S. Croce L. 2. - N. N. L. 1. - avv. Paresi cav. Emilio L. 5. - N. N. L. 1. - N. N. L. 1. - Grillo Giuseppe L. 1. - N. N. cent. 50. - N. N. L. 1. - N. N. cent. 50. - E. Da Zara L. 2. - N. N. cent. 50. - N. N. cent. 25. - Angelo Brigenti S. Lorenzo L. 1. - Carlo Dal Madin, Storione cent. 50.

Totale L. 25.25

Somma precedente L. 79.80

Complessivamente L. 105.05

Per gli orfani Zerman.

Danaro pervenuto e raccolto dal Trevisan G. B. e già consegnate al Cherubin.

Michele Zucchermann L. 5. - Balbi conte Valier cav. Albergo L. 5. - Don Pietro Celestino L. 1.50 - F. C. L. 5. - Soidà cav. An-

placate in varie arti, ed apportarono vantaggi inestimabili, che continuano a ripetersi anche oggi.

Egli per primo usò delle leggi d'isocronismo a misurare le pulsazioni delle arterie. Egli introdusse il metodo sperimentale, che fece progredire molto tutte le arti, e fu l'inventore del termometro, sebbene altri poscia l'abbia condotto a singolare perfezione.

A lui si deve pure aver ristaurato la filosofia, e spesso era solito a ripetere ad alcuni suoi amici prediletti, che aveva studiato più anni la filosofia, che mesi la matematica.

Nell'indagare poi la verità era solito preferire l'esperimento all'argomentazione, e si serviva degli strumenti a tale scopo adattati e del calcolo geometrico.

Continuando nei suoi studi e nelle sue ricerche, poté per primo porre veri ed esatti principj nella scienza meccanica. Trattò diffusamente la statica e la dinamica, e trovò coll'esperienza più che in teoremi, che nel vuoto una piuma ed un pezzo di ferro cadono con una velocità eguale.

Dimostrò anche che i corpi, scendendo per un piano inclinato, impiegano tanto tempo, quanto cadendo da una medesima altezza.

Ma Galileo non solo è grande per le importanti verità che strappò alla natura e per le scoperte che fece, ma ancor più per l'avviamento ed impulso dato ad altre con il suo straordinario sapere.

Questo uomo sommo, oltre che allo studio della fisica ed della meccanica razionale, si diede anche a quello dell'applicata, e in modo da farsi onore.

gelo L. 2. - Famiglia conte Miari, a S. Giovanni L. 5. - Luigi cav. Viale, direttore Banca Nazionale L. 5. - prof. Lolli L. 2. - famiglia Giovanni cent. 50. - Antonio De Santo cent. 25. - Totale L. 31.25

La Somma precedente » 751.50

Totale L. 782.75

Per il povero Bracci

Raccolte dal nostro Giornale: Due ignoranti L. 2.00

Somma precedente » 69.00

Totale L. 71.00

GIUBILEO PARROCCHIALE

Lo celebra il rev. Moscon-Gazza cav. Ionto.

Sono cinquant'anni di vita, spesi per il bene del popolo, cinquant'anni di cure, d'amore, d'ammaestramenti, d'esempi dati puntualmente a Saonara, la terra gentile che colse festante, lo conservò orgogliosa, lo mantenne fidente di vederlo ancora per tanti anni serbato alla venerazione di tutti.

Ma codest'uomo, che visse umile nella propria sede parrocchiale, lontano dal mondo, schivo d'ogni pompa e d'ogni rumore, ha gine luminose di letterato e di cittadino, propria vita.

Riconosciuto, senza discussione, tra i migliori, membro dell'Accademia di Padova e di altre parecchie come già nel 1860 del Congresso degli scienziati pubblicò pregiatissimi.

In taluni brilla il sentimento patriottico: amore all'Italia ed alla Casa di Savoia sposa alla fede, alla religione, alla parola istruita del sacerdote, che prega pace in mezzo ai dissidenti del mondo.

Certo ricordare oggi codesti meriti, gelosamente nascosti per modestia di natura, è un vero di chi serba ancora amore agli uomini saggi e benemeriti, che il paese venera e benedice.

Codest'uomo che oggi celebra il cinquantesimo anniversario della propria missione, compiuta colla fede e coll'anima d'un apostolo, deve provare la gioia del dovere compiuto.

E nell'amore che lo circonda, nella concordia che gli sorride dai volti aperti e schietti dei suoi parrocchiani, il venerando vecchio può deve trovare la ricompensa, che il cielo gli ha serbata.

Una domanda al Municipio.

Sappiamo che molti esercenti feste danneggiate per una recente disposizione Municipale hanno prodotta la seguente istanza:

All'onor. Giunta Municipale di PADOVA.

Per nuova disposizione di codesto Onorevole Municipio venne proibito nei giorni di mercato l'ingresso agli animali bovini per Ponte Corvo e concesso soltanto per la BARRIERA Vittorio Emanuele.

Questa deliberazione venne a portare un gran danno agli esercenti osteria e pizzeria lungo la strada e presso la Porta di Ponte Corvo, poichè vennero privati dei guadagni che potevano ricavare dai venditori di animali e nell'entrare in città e nell'uscire.

Questi, com'è naturale, trovano ora più comodo di fermarsi negli esercizi posti lungo il Corso Vittorio Emanuele, anzichè deviare per Via Ponte Corvo, e poi ritornare al mercato.

I sottoscritti quindi si rivolgono a codesto onorevole Giunta onde voglia revocare quella deliberazione, accordando come nel passato nei

Difatti nel 1594 ottenne dal Doge di Venezia un privilegio di venti anni per una macchina idraulica di sua invenzione.

Poco dopo trovò il compasso di proporzioni, e ne insegnò a molti la pratica, rendendosi così utile agli ingegneri.

Egli poi non riposava mai all'ombra degli allori conquistati, ma proseguiva sempre con costanza indomabile nella via delle ricerche. La sua vita fu un continuo lavoro, un continuo studio, ed egli nel lavoro e nello studio trovava le più soavi compiacenze. Oh quante sèmpio si offre alla nostra gioventù!

Nel 1592 fu chiamato ad insegnare nell'Università di Padova, dove dimorando ricevette onori da tutti, ed alti privilegi della veneta Repubblica.

Qui continuando nei suoi studi, e rivolgendolo lo sguardo al cielo, fu tratto ad osservare le mirabili ed arcane vie del firmamento. Ma per far ciò era mestieri trovare un strumento che avvicinasse non solo gli astri, ma li ingrandisse per poter più facilmente e più sicuramente studiarli.

Quindi Egli sopra una semplice e vaga voce si pose a meditare, fece prove e riprove e finalmente nel 1609 gli fu dato di fabbricare il telescopio, col quale ebbe nuovo incremento la scienza astronomica.

Alcuni dicono che Galileo arrivò alla scoperta del telescopio dopo di aver udito di un Olandese era riuscito a costruire un apparecchio, coll'aiuto del quale, gli oggetti lontani apparivano più grossi e più vicini.

(Continua)

giorni di fiera l'ingresso degli animali bovini anche per Porta Ponte Corvo.

Nella fiducia che la loro domanda venga accolta anticipano i più sentiti ringraziamenti.

(Seguono le firme).

Ancora dei tabacchi.
Il dott. Miglio ci scrive:
PREGO il DIRETTORE del giornale «IL COMUNE»

PADOVA.

Dacché V. S. preg. tanto ragionevole e cortese si è voluto interessare in mio favore contro il contegno e certe teorie del giornale il Veneto, il quale tratta questo R. ufficio come un «Padrone di casa» mi permetta ancora due parole sul noioso incidente, eppoi qualunque altra castroneria potesse o volesse aggiungere sul lodato giornale, si assicuri che non mi prenderò più oltre il fastidio di replicare.

Sappia adunque il giornale il Veneto che vi sono norme e prescrizioni che regolano l'andamento del servizio dei R. Magazzini di vendita di privative, ed io per conto mio, da funzionario onesto e coscienzioso, rispetto scrupolosamente quei regolamenti, i quali soltanto qualche volta trasgredisco per essere troppo buono verso quei rivenditori, contro i quali mi riesce doloroso valermi di quanto accordano e Leggi e relativi regolamenti.

Dato poi - ma non concesso - che io ed i miei commessi dovessimo venir meno ai nostri doveri, si accerti il Veneto che alla locale R. Intendenza non mancherebbe il modo di provvedere e rimediare perchè all'Intendenza sola, e non ai giornali profani del servizio, spetta di giudicare dell'opera e della condotta dei propri dipendenti.

Continuando il Veneto a camminare sulla via incominciata, per quanto ben s'intende all'andamento del servizio interno di questo ufficio, dà prova di avere poco riguardo per me, verso di cui in altri momenti fu tenerissimo, ed alcuna considerazione per l'Intendente cav. Meggiolaro, il quale dovrebbe pure meritare tutto il rispetto immaginabile.

Frattanto mi permetta un consiglio l'egregio direttore del Veneto, che io personalmente stimo non poco: gridi pure contro i zigari, contro la muffa e l'umido e tutto quello che vuole, ma lasci a me la cura di continuare e regolare il servizio di questo Magazzino, e quando arriverà a comprenderne qualcosa, sono più che sicuro che il Veneto non potrà a meno dal convenire che io, anche come magazziniere, so fare il mio obbligo.

A Lei, pregiatissimo direttore del Comune, un ringraziamento ed un saluto di cuore dal sempre Suo riconoscentissimo
Padova, 22 luglio 1893.

MIGLIO dott. EMILIANO.

Una disgrazia al Portello.
Circa alle ore 6 p. di ieri sera fuori Porta Portello, e precisamente nei possedimenti del g. Valle, un fanciullo di circa nove anni si arampicò sopra un pilastro abbracciando il vaso di pietra che sta sulla sommità del medesimo.

Volle fatalità che il vaso si staccasse trascinandolo a terra il povero fanciullo, il quale riportò varie ferite al mento ed alla fronte, per cui perdeva gran copia di sangue.

Fu subito raccolto e condotto al Civico Spedale.

Fortuna che la caduta avvenisse dalla parte opposta da dove una decina di fanciulli stanno intenti a guardare il giovanetto coraggioso, altrimenti si avrebbe di certo a lamentare qualche più seria disgrazia, stante il pesante pezzo di marmo staccatosi.

Un calcio.
Ieri, un soldato di cavalleria mentre stava poverando il suo cavallo, ricevette da esso un potente calcio tanto da stramazza a terra.
Il soldato cadde in svenimento per un po' di tempo ma poi riavutosi non si ebbe a riportargli nessuna seria conseguenza.

Schiacciato da una trebbiatrice.
Giunge da Lozzo Atestino notizia d'un fatto accipricciante.

In un'aja di casa colonica si stava attendendo alla trebbiatura.

Una macchina funzionava a tutta forza e intorno ad essa gli operai addetti al lavoro preparavano i manipoli di frumento, gettandoli poi in alto sulla trebbiatrice, in cui venivano immessi.

Tra costoro eravi pure un giovanotto di 23 anni, il quale per il momento aveva la mansione di mettere nella trebbiatrice il grano, ricevendolo da altri che glielo gettavano dal basso.

Durante queste operazioni, il poveretto fu preso dalla cinghia e tratto sotto gli ingraaggi.

Ebbe un braccio quasi staccato dal corpo e la testa schiacciata.

L'orrore che si manifestò fra gli astanti è descrivibile.

Furono avvistate tosto del fatto le autorità comunali, che si recarono sul luogo.

Stamane aspettavasi da Este l'autorità giudiziaria per l'inchiesta.

Esclusi però così nel macchinista come negli altri addetti al servizio la minima colpa per inesperienza o negligenza.

Un'altra truffatrice.

Ieri si presentava al negozio di lingerie Cecconi in Piazza delle Erbe una certa donna domandando per saggio due camicie e tre sottane per una signora la quale dopo avrebbe data una forte ordinazione.

Il signor Cecconi consegnò alla donna le due camicie e non avendo nel suo negozio le sottane le domandò al negoziante signor Bonvicini; quello che giorni sono, i lettori ricorderanno, fu bravamente truffato.

La donna partì con l'involto ed assicurò del suo pronto ritorno, ma il signor Cecconi non l'avrebbe mai più riveduta se non fosse avvenuto un certo fatto al Monte di Pietà.

Si presentò ieri all'ufficio impegnata non preziosi una pagnuola domandando un prestito su tre sottane ed una camicia.

Scome il signor Bonvicini aveva dato al Monte dettagli della sua roba truffatagli dalla sedicente contessa De Lupi, pel possibile fermo se caso mai si fossero presentati per impegnarli, l'impiegato credette riconoscere quelle tre sottane e le dichiarò sequestrate.

La pagnuola protestava della legittima provenienza della roba ed anzi presentò una donna, quella che gliela aveva consegnata.

L'impiegato non volle saper niente e mandò a chiamare il sig. Bonvicini, il quale accorse riconobbe le tre sottane, che poco prima aveva consegnate al sig. Cecconi.

Interrogata la donna sulle sue generalità e sulla provenienza della roba dichiarò chiamarsi Maria Schiavenato Maranta, sarta, abitante in via Vescovo e che quella roba era assolutamente sua.

Condotta la Schiavenato in Questura ed assodato il fatto venne deferita all'Autorità Giudiziaria per truffa.

Si noti per chiusa del racconto che la Maria s'era posta addosso anche una camicia di quelle truffate!

Liberato dal carcere.

È doveroso, come ne fu annunciato l'arresto, dar notizia quest'oggi della liberazione avvenuta di quel tale Massimiliano Fascina, che era stato incolpato dell'omicidio di Destro Maria, la cosiddetta vecchia di Savonarola.

La Camera di Consiglio del Tribunale emise sentenza di non luogo a procedere per insistenza di colpevolezza da parte del prevenuto.

Certo non è da godere che questi equivoci avvengano e sarebbe desiderabile non si ripetessero più.

Ma perchè i funzionari di P. S. sono uomini, e come tali soggetti ad errare, perchè gli sbagli accadono dovunque ed a tutti, è altrettanto da biasimare il contegno di quei giornali che attaccano questo o quel funzionario, col l'animo evidente di nuocergli nella propria reputazione.

Questo si scrive per equità non solo, ma anche e più che tutto per sentimento del cuore!

Lega socialista padovana.

Lunedì 21 luglio, alle ore 8 1/2 p. precise, nella sede sociale in Piazza Castello n. 1947, primo piano, è indetta l'ordinaria adunanza settimanale.

I soci e gli aderenti sono pregati d'intervenire.

Banda Unione.

Avvisiamo che il Concerto sospeso sabato sera causa il tempo, avrà luogo invece Martedì sera, alla medesima ora.

Persici e... rissa.

Ieri in via S. Bernardino successo una rissa indavolata fra due individui ed una fruttivendola assistita anche da una sua sorella.

Durante la rissa il carretto con i persici andò all'aria ed uno dei contendenti si basò un pugno al naso ed un forte strappo all'orecchio sinistro per cui era tutto sanguinolento.

Mercè l'intervento di alcune persone la cosa ebbe presto termine.

Gli effetti di un fulmine.

Il nostro R. ci scrive da Noventa Padovana il 23 ore 8 a.

Ieri sera verso le ore 9 1/2 un fulmine, che non si sa ancora precisamente ove sia caduto rasentando la casa di certo L. A. la faceva traballare gettando lo sgomento in famiglia. Impossibile descrivere il panico.

La scossa fu sì potente che fece stramazza a terra svenuta la figlia del predetto e la domestica, che sole stavano in casa cenando; i lumi si spensero, alcune suppellettili caddero.

La figlia del sig. L. A. mal reggendosi sulle gambe venne trasportata a letto. Prodigatele tutte le cure possibili oggi il suo stato è soddisfacente.

Gravi ustioni.

Luigia Riello, d'anni 8, stava ieri giocando con degli zolfanelli quando improvvisamente le si appiccò il fuoco alle vesti ed essendo disgraziatamente sola in casa, non poté essere soccorsa prontamente. Per cui ne riportava alcune gravi ustioni.

Olga de Prosperi.

Oltre l'entusiastico articolo ieri pubblicato, i giornali di Milano contengono altri e più entusiastici elogi di questa egregia signorina, che onora l'arte italiana.

Scrivo ad esempio la *Perseveranza*:

«Un'altra allieva, che fu degna di applausi e di chiamate è la signorina Olga De Prosperi, della scuola di un altro veterano del Conservatorio, il prof. cav. Rampazzini, scuola che seguita da venticinque anni a dare ottimi maestri di violino e che si distingue per la elasticità nel maneggio dell'arco, per la compostezza del portamento e per l'espressione.»

«In dalla prima volta che la signorina De Prosperi suonò nei saggi del Conservatorio, or sono tre anni, emerse per la bontà del meccanismo, per l'equilibrata della cavata e per la perfetta intonazione. Quest'anno sortì licenziata, e la compiacenza che in lei ripone il suo maestro furono unitamente confermate dal pubblico.»

Suonò il primo tempo del concerto Op. 61 per violino di Beethoven, concerto ben noto e che credo appartenga, come il primo quartetto per archi Op. 59, e la quarta sinfonia Op. 60, all'anno 1806.

Eseguì in esso la cadenza di Vieuxtemps, la quale tra parentesi, è di un merito violinistico di gran lunga preferibile allo stile.

L'orchestra, diretta dallo stesso Rampazzini fece bene il suo dovere.

La limpidezza dei suoni, la nitidezza della agilità, il fraseggiare delicato, la morbidezza dei colori, l'intonazione sempre esatissima anche quando per l'acutezza della note o per la difficoltà dei passi, l'essere intonati non richiede appena finezza d'orecchio, ma una abilità non comune, valsero alla signorina De Prosperi l'entusiasmo del pubblico.

Mi auguro di sentirla anche nell'Accademia finale.»

E scrive il *Secolo*:

«Ammirabilissima ed entusiasticamente applaudita la nota violinista Olga De Prosperi, allieva del prof. Rampazzini, per la vigoria tecnica, per la cavata robusta ed espressiva, per il sentimento interpretativo squisitissimo col quale eseguì il primo tempo del Concerto per violino ed orchestra di Beethoven.»

Rissa.

Ieri, in Via Ravenna, due donne, per motivi di gelosia, vennero a rissa e dopo d'essersene dette di tutti i colori una di esse colpì con una zoccolata alla testa l'avversaria, procurandole così una leggera ferita.

Occhio ai bambini.

Verso le ore 10 ant. di ieri l'altro, il bambino Antonio Callegari, d'anni 7, scendeva le scale di casa sua in via Santa Croce allorchè cadde disgraziatamente, fratturandosi nella caduta, il braccio sinistro.

Amore!

Questa notte alle ore una le guardie di città sorpresero in Corte Capitaniato, Antonietto Giovannina, d'anni 22, da Borsò di Bassano con Gusella Giovanni, d'anni 29, contadino, in contravvenzione all'art. 338 del Codice Penale.

Furono entrambi arrestati.

Bagni e Teatri

(Nostra Corrispondenza)

Battaglia, 22

(b. g.) Battaglia, ridente e bella più del solito per numerosi forestieri ivi accorsi, per la cura termale, presentava al nostro arrivo un aspetto veramente straordinario.

La colonia dei bagnanti quest'anno è molto più animata degli anni scorsi - per merito principale del sig. conte Wimpfenn, proprietario dello Stabilimento grande, che procura in ogni modo di mantenerlo all'altezza dei primi Stabilimenti di questo genere, nulla lasciandosi a desiderare ai suoi ospiti.

Ciò gli fa onore, anche perchè in tal modo apporta un vantaggio indiscutibile al paese che in questa stagione si anima e diventa pieno di vita.

Abbiamo creduto opportuno premettere queste poche righe, perchè è bene che le persone intraprendenti vengano per quanto è possibile incoraggiate.

Nè potremo dimenticare il sig. Gaetano Boscolo che seppe allestire nella graziosa *Sala Martig* un'opera tanto difficile nell'esecuzione, corrispondendo pienamente alle esigenze del pubblico.

Figuratevi un *Rigoletto!* opera vecchia e che facilmente si presta alle censure d'un pubblico.

Come era facile a prevedersi, la Sala del Teatro presentava un aspetto imponente: numerosissime le signore in isparate toilettes.

Alle ore 9 il maestro sig. Marcomini diede il segnale all'orchestra.

Il titolo dell'opera ci consiglia a parlare anzitutto del protagonista sig. Vittorio Cesarotto, il quale fu un *Rigoletto* veramente buono.

Fornito di una voce estesissima, apprezzata già da molti, egli ha dato al personaggio che rappresenta, un'interpretazione felice - quantunque per la ristrettezza del palcoscenico non abbia potuto avere quella libertà di azione che tale opera massimamente richiede.

Tuttavia egli si meritò applausi ripetuti nella serata, bissando il duetto colla soprano.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine =
LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoie e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

La signorina Venturini Antonietta, per la parte di *Attila*, fu applaudita nonostante le diverse difficoltà da lei superate felicemente.

Il tenore Volebele cantò bene le melodie nella parte di *Duca*; piacque, ed il pubblico conferì il favorevole giudizio da noi dato varie altre volte.

Il basso Campello ha impressionato col suo vocione - fu un poderoso *Sparafucile*; ecco tutto!

Nella parte di *Maddalena* - ammirabilissima l'avvenente signorina Carnevalini.

Buoni sempre i cori; ottima quasi sempre l'orchestra, che con una o due prove di più avrebbe potuto raggiungere un grado maggiore di affiatamento.

Insomma un complesso buono tale da consigliare una gita fino a Battaglia.

S. CIARADA

Divinità il primo,
Divinità il secondo,
Artefice l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente
S. GRETO

LOTTO - Estrazioni del 22 luglio

Venezia	56	35	63	13	7
Bari	13	52	77	32	34
Firenze	31	24	46	41	23
Milano	10	55	14	9	38
Napoli	76	28	78	55	80
Palermo	81	30	29	34	52
Roma	75	23	44	86	8
Torino	19	82	53	45	79

In due giorni di malattia atroce ribelle ad ogni cura di medico ad ogni affetto di parenti

Maria Valler

- bellissimo angioletto di due anni - è stata rapita ai suoi cari.

Al conte ed alla contessa *Stevestro Valler* e condoglianza profonda dell'amico D. W.
Padova, 23 luglio 1893.

Nostre informazioni

Ci consta, nel modo più positivo che le notizie avute all'ambasciata inglese di Roma sulla vertenza del Siam sono, almeno finora, rassicuranti.

La risposta del Siam all'ultimatum della Francia escluderebbe qualunque pericolo di ulteriori complicazioni.

Altri giornali si associano al rimarco fatto dal nostro circa lo scandalo insistente delle rivelazioni sempre più gravi circa l'istruttoria del processo Tanlongo.

Tutti concludono che i segreti d'ufficio in materia giudiziaria non sono più rispettati.

La *Sera* di Milano conclude ragionevolmente che tali rivelazioni si fanno principalmente allo scopo di montare l'ambiente a difesa degli imputati.

Ciò che sarebbe la vergogna delle vergogne.

Nostri dispacci particolari

Banca Romana

(S) ROMA, 23, ore 6.25 a.

Si crede che il procuratore generale presenterà la requisitoria sul processo della Banca Romana ai primi d'agosto.

L'istruttoria occupa 35 volumi.

Crispi

(S) ROMA, 23, ore 10 a.

Si dice che dopo il discorso di Giolitti a Dronero, Crispi parlerà a Palermo. Il suo discorso sarebbe una specie di confutazione di quello del Presidente del Consiglio.

Rivelazioni

(S) ROMA, 23, ore 10.25 a.

La *Tribuna* narra che Tanlongo riconobbe, nel primo interrogatorio, l'esistenza di un deficit di molti milioni, dicendo che non si appropriò un centesimo.

Erogò, nell'interesse della Banca, le somme ora mancanti, con sovvenzioni al Governo in varie epoche, e con spese di pubblicità, sussidiando la stampa specialmente perchè fosse favorevole alla pluralità delle Banche. Infine confessò di aver spese somme ingenti per la riscossione.

Invitato a dichiarare se avesse sussidiato dei ministri, Tanlongo rispose affermativamente e declinò anche i nomi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

24 Luglio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 16

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 43

Osservazioni meteorologiche

seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

22 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 p.m.
Barometro a 0 ^m mil.	758.2	757.1	758.5
Termometro centigr.	+2.0	+29.2	+22.2
Tensione del vap. acq.	16.6	14.0	16.0
Umidità relativa	70	46	81
Direzione del vento	NNE	NNE	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	3	8	14
Stato del cielo	1/2 cop	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 30.0
minima = + 18.9

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 22 mill. 5.5
dalle 9 pom. del 22 alle 9 ant. del 23 mill. 3.8

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Elisir Gregoriano

Nella FARMACIA di via S. Agata v'è il deposito principale di questo ELISIR: una bottiglia vale L. 1.50.

È di sapore e profumo gradevoli, è un tonico ricostituente, di una utilità ed efficacia senza pari in tutti i casi di debolezza generale. Esso è specialmente indicato tanto nella cloroanemia a lungo decorso come negli stati oligemici consecutivi a malattie infettive gravi ed esaurienti come tifo, vaiuolo, scarlattina, ecc. ecc., e trova pure una vantaggiosa applicazione nei disturbi gastrici nervosi e da atonia dello stomaco nonché nella gracilità e nella linfatica costituzione.

A differenza di tante altre specialità che vengono smerciate quale panacea universale o sono dannose alla salute o non apportano nessun miglioramento. Questo Elisir, di cui è inventore l'egregio chimico farmacista Buonvicini Ferdinando, possiede le qualità encomiabili e degne d'osservazione.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF.
GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro

Guariscò l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovansi in tutte le Farmacie
al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.

Ho sperimentato nella mia Clinica il *Ferro Pagliari*, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guisa dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. A. DE GIOVANNI

Acqua di Mare

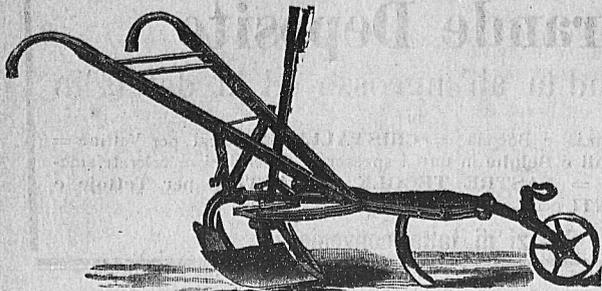
Callegari Orazio Via Gigantessis N.
- Stallo delle *Due Croci Rosse* - assume il trasporto dell'Acqua di Mare a domicilio tanto per bagni come per bibita, a prezzi convenientissimi.

PADOVA

Via S. Fermo N. 1328

Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

BALE & EDWARDS
Ingegneri meccanici
 MILANO NAPOLI
 Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 355 e 357
Macchine della stagione



Ultima Novità

Zappa Coltivatore American a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

Elenchi e schiarimenti Gratis

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori
 I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE
DI VICHY
 del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
 MILANO — Viale Monforte, 39 — MILANO

è un'eccellente Acqua
 da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.
Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60
 sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
 Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
 Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malassere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Conzio Breganze
 Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Orari Ferroviari 15 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4, 5 a. 5,15 a.	omn. 4, 5 a. 5,15 a.	omn. 4, 5 a. 5,15 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »	» 6, — » 7,20 »	» 6, — » 7,20 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 8,35 » 9,19 »	diretto 8,35 » 9,19 »	diretto 8,35 » 9,19 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 9,40 » 10,41 »	accel. 9,40 » 10,41 »	accel. 9,40 » 10,41 »
» 9,26 » 10,40 »	omn. 12, 5 p. 1, 15 p.	omn. 12, 5 p. 1, 15 p.	omn. 12, 5 p. 1, 15 p.
dir.mo 11,46 » 12,20 p.	diretto 1,55 » 2,39 »	diretto 1,55 » 2,39 »	diretto 1,55 » 2,39 »
diretto 1,11 p. 1,50 »	» 2,25 » 3, 4 »	» 2,25 » 3, 4 »	» 2,25 » 3, 4 »
accel. 1,21 » 2,30 »	misto 4,15 » 5,35 »	misto 4,15 » 5,35 »	misto 4,15 » 5,35 »
misto 3,35 » 5,10 »	» 5,52 » 7, 8 »	» 5,52 » 7, 8 »	» 5,52 » 7, 8 »
diretto 5,49 » 6,35 »	dir.mo 7, 5 » 7,39 »	dir.mo 7, 5 » 7,39 »	dir.mo 7, 5 » 7,39 »
omn. 8,01 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »	diretto 10,35 » 11,21 »	diretto 10,35 » 11,21 »
accel. 9,28 » 10,20 »	accel. 11,15 » 12, 8 a.	accel. 11,15 » 12, 8 a.	accel. 11,15 » 12, 8 a.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
mn. 7,30 a. 10,15 a.	5,10 p. acc. 6, — a. 10,55 a.	1,13 p. acc. 6, — a. 10,55 a.	1,13 p. acc. 6, — a. 10,55 a.
dir. 9,24 » 10,52 »	2,15 » misto da Ver. 6,30 »	2,15 » misto da Ver. 6,30 »	2,15 » misto da Ver. 6,30 »
mn. 1,25 p. 4,45 p.	10,55 » dir.o 8, 5 a. 10,33 »	11,44 p. dir.o 8, 5 a. 10,33 »	11,44 p. dir.o 8, 5 a. 10,33 »
iret 2,44 » 4, 6 »	7,25 » omn. 9,50 »	5,10 p. 7,51 »	5,10 p. 7,51 »
ir.o 7,41 » 8,56 »	11,25 » dir. 12,55p »	4,20 » 5,46 »	4,20 » 5,46 »
omn. 7,51 » 10,40 »	f.Ver. omn. 5,10 a. 7,48 »	5,10 a. 7,48 »	5,10 a. 7,48 »
accel. 12,13 a. 1,47 a.	6,25 a. dir. 11,15 p. »	2,16 a. 3,40 a.	2,16 a. 3,40 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.
misto 7,45 » 9,33 »	misto 8,19 » 10, 9 »	misto 8,19 » 10, 9 »	misto 8,19 » 10, 9 »
» 2,16 p. 4,17 p.	» 3, 2 p. 4,52 p.	» 3, 2 p. 4,52 p.	» 3, 2 p. 4,52 p.
omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9, 4 »	omn. 7,13 » 9, 4 »	omn. 7,13 » 9, 4 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6, — a. 7,38 a.	misto 6, — a. 7,38 a.	misto 6, — a. 7,38 a.
» 1,30 p. 3, 8 p.	» 10,22 » 12, — p.	» 10,22 » 12, — p.	» 10,22 » 12, — p.
» 6,30 » 8, 8 »	» 4,22 p. 6, — »	» 4,22 p. 6, — »	» 4,22 p. 6, — »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a. 6,56 a.	omn. 5,12 a. 7,17 a.	omn. 5,12 a. 7,17 a.	omn. 5,12 a. 7,17 a.
» 7,55 » 9,43 »	misto 7,59 » 10,32 »	misto 7,59 » 10,32 »	misto 7,59 » 10,32 »
omn. 2,15 p. 4,31 p.	» 2,46 p. 5, — p.	» 2,46 p. 5, — p.	» 2,46 p. 5, — p.
» 6,22 » 8,36 »	omn. 7, 9 » 9,16 »	omn. 7, 9 » 9,16 »	omn. 7, 9 » 9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7, 0 a. 8,18 a.	omn. 7, 0 a. 8,18 a.	omn. 7, 0 a. 8,18 a.
misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, — » 11,32 »	misto 11, — » 11,32 »	misto 11, — » 11,32 »
omn. 12, — m. 12,26 p.	» 1, 5 p. 1,37 p.	» 1, 5 p. 1,37 p.	» 1, 5 p. 1,37 p.
misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,53 »	omn. 3,55 » 4,53 »	omn. 3,55 » 4,53 »
» 7,25 » 7,53 »	» 8,36 » 9, — »	» 8,36 » 9, — »	» 8,36 » 9, — »
» 9,10 » 9,34 »	» 9,50 » 10,18 »	» 9,50 » 10,18 »	» 9,50 » 10,18 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a. 7, — a.	misto 7,15 a. 8,15 a.	misto 7,15 a. 8,15 a.	misto 7,15 a. 8,15 a.
» 12,10 » 1,10 p.	» 1,30 p. 2,30 p.	» 1,30 p. 2,30 p.	» 1,30 p. 2,30 p.
» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »	» 7,30 » 8,30 »	» 7,30 » 8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7, 7 a. 8,44 a.	misto 7, 7 a. 8,44 a.	misto 7, 7 a. 8,44 a.
misto 11,10 » 12,50 p.	omn. 4, 4 p. 5,37 p.	omn. 4, 4 p. 5,37 p.	omn. 4, 4 p. 5,37 p.
» 6,12 p. 7,56 »	misto 8,33 » 10,10 »	misto 8,33 » 10,10 »	misto 8,33 » 10,10 »

EPILESSIA
 e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri
POLVERI
 dello Stabilimento Cassarini
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo del guariti.

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
 Per impallire la Carnagione.

AGRICOLTORI
 Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da Bruchi, Tignuole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pitteleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 5 0/0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

RUBINA contro la Cochylis della vite. Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositaro generale e corrispondente **G. MASCHIO - Padova**

NELLE TOSSI vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucilaginoso-alpestri, di grande effetto. Dower C. estratto Papavero capi idralcolico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezze è di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere il marchio e firma del preparatore GIAN NETTO DALLA CHIARA di Verona. Si vendono in Padova alla Farmacia Cornello all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

F. BONATELLI
 Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO
 GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

1893
 PUBBLICAZIONI

DELLA
 Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
 PADOVA

ALLE LIBRERIE
 Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovasi vendibile il nuovo Romanzo
 LA

Monaca assassina

CAFFÈ MALTO
 Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL CAFFÈ MALTO è la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO è il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè. Raccomandato da tutte le Autorità mediche. Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Comestibili in tutt'Italia Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

ABBONAMENTO
 al «Comune» giornale di Padova
 Lire 16 annue

ABBONAMENTO
 al Foglio degli Annunzi Legali
 Lire 15 annue